

L'aria che respiriamo: camminate consapevoli nei parchi di Reggio Emilia

Lucia Cuccurese, Ufficio Stampa e Comunicazione Auser Reggio Emilia

Auser, Spi-Cgil, Federconsumatori attivano il progetto ambientale "L'Aria che respiriamo", passeggiate consapevoli nei parchi, guidate dal botanico ambientalista Ugo Pellini.

Un ciclo di incontri che, durante la scorsa primavera, ha fatto tappa in quattro luoghi del territorio di Reggio Emilia, di cui due privati. L'iniziativa ha preso il via nel pomeriggio di lunedì 17 aprile con la visita a due giardini pubblici del centro cittadino: il Parco Santa Maria e il Parco del Popolo. La rassegna è proseguita, dunque, con l'esplorazione dei parchi di due residenze: il giardino di Villa Magawly, reminiscenza di un vero e proprio antico bosco inglese, e il meraviglioso parco della settecentesca Villa Falcetti. Infine, nel pomeriggio di lunedì 22 maggio, abbiamo visitato il parco del San Lazzaro, oggi sede universitaria e del Distretto Sanitario Ausl di Reggio Emilia, che, con i suoi 390.000 mq di spazio verde, rappresenta il grande polmone della città.

La guida che ha condotto le passeggiate, prof. Ugo Pellini, profondo conoscitore dell'ambiente e della storia reggiana, di volta in volta, ha accompagnato i gruppi verso la scoperta dei parchi e delle loro piante, delle vicissitudini che hanno visto questi luoghi –animati e vivi– cambiare, nel corso delle epoche, di pari passo con le peripezie familiari e socio-politiche delle comunità che li hanno abitati e che, tutt'oggi, li frequentano.

Il progetto ha voluto rappresentare un'esperienza immersiva –fatta di

colori, profumi, sensazioni, testimonianze– all'interno di quelle che sono le aree verdi urbane pubbliche e in

quelli che sono preziosi spazi nascosti, appartenenti ad abitazioni storiche. Un'idea nata dal desiderio di coniugare la passione per la natura con quella per le radici, sia botaniche che umane.

Gli incontri, gratuiti e aperti a tutte/i, hanno riscosso un ottimo successo per quanto riguarda la partecipazione e il coinvolgimento. L'obiettivo è stato quello di apportare una maggior consapevolezza nei cittadini in termini di cultura ambientale e di rispetto verso la natura, che circonda noi tutti e di cui tutti noi siamo ospiti.

"L'Aria che respiriamo" proseguirà nell'autunno 2023 con nuove tappe: per maggiori informazioni e per aggiornamenti è possibile consultare il sito web www.auserreggioemilia.it.

RASSEGNA AMBIENTE 2023

ASSOCIAZIONE AMBIENTE

L'ARIA CHE RESPIRIAMO
PASSEGGIATE CONSAPEVOLI
FRA PARCHI E GIARDINI
CON IL BOTANICO
AMBIENTALISTA
UGO PELLINI

- 17/04/2023 ore 15:00
CENTRO STORICO
PARCO SANTA MARIA
PARCO DEL POPOLO (GIARDINI PUBBLICI)
- 8/05/2023 ore 15:00
PARCO DI VILLA MAGAWLY
- 15/05/2023 ore 15:00
PARCO DI VILLA FALCETTI
- 22/05/2023 alle ore 15:00
PARCO DEL S. LAZZARO

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI REGGIO EMILIA

Federconsumatori Difendiamo i valori

auser

LE VISITE SONO GRATUITE - È GRADITA LA PRENOTAZIONE
PER INFORMAZIONI SPI-CGIL 0522 457592

Beni confiscati, siamo in tanti a chiedere una svolta

Massimo Raso, responsabile comunicazione Auser Sicilia

Ad un anno dall'iniziativa nazionale di Auser sui beni confiscati, Auser Sicilia insieme ad Auser Palermo, lo scorso 30 giugno è tornata sull'argomento con una iniziativa che si è svolta nel Giardino del Benessere di Palermo in viale della Resurrezione 78. La scelta del luogo non è casuale. Il Giardino è un bene sequestrato alla mafia e concesso all'Auser Palermo che lo ha fatto diventare un centro di socialità, un avamposto del benessere e dell'invecchiamento attivo, un servizio per il quartiere e la città.

Obiettivo dell'iniziativa è quello di unire le forze, le varie Associazioni ed Enti che hanno in gestione dei beni, per arrivare ad una "piattaforma comune" da sottoporre alla politica regionale, a partire dalla Commissione Regionale Antimafia presieduta dall'On. Antonello Cracolici, ospite ed interlocutore della serata.

Dopo i saluti di Vincenzo Cangemi (Auser Palermo), Giorgio Scirpa, Presidente Regionale Auser Sicilia, ha illustrato i punti che Auser pone come base di discussione:

"I beni confiscati in Sicilia sono tantissimi, circa la metà di tutti i beni confiscati in Italia, ma molti sono inutilizzati. Comprendiamo che esiste un problema di competenze, ma quello che chiediamo alla Regione è di svolgere un ruolo attivo in questa questione, di coordinamento, di indirizzo.

Potrebbe, ad esempio, attraverso un atto normativo rendere uniformi per tutti gli Enti Locali le regole sul modello del regolamento co-progettato alla Prefettura di Palermo circa l'uso e la gestione dei beni, e che preveda anche risorse aggiuntive finalizzate alla gestione, recupero ed al riuso dei beni confiscati e promuovere un gruppo di lavoro sui beni confiscati con la presenza delle parti sociali e del Forum del Terzo Settore".

"Alla Regione e ai Comuni un "tavolo" di Cooprogettazione e Cooprogrammazione per una rapida concessione dei beni, utilizzando gli strumenti di Amministrazione condivisa previsti dal Codice del terzo Settore per applicarla alla questione della gestione dei beni confiscati e affidati ai Comuni, soprattutto in direzione di APS e ODV. Insomma, occorre assegnare con rapidità i beni confiscati o da parte dei Comuni o direttamente dall'Agenzia sui Beni Confiscati, prevedendo che la stessa possa fare bandi per Aree locali riservate esclusivamente per il Terzo Settore (APS e ODV), sui beni confiscati è il tempo delle risposte!". Scirpa ha anche denunciato il fatto che la tendenza del Governo Nazionale - che sembra emergere da alcuni provvedimenti - sia quello di disfarsi dei beni confiscati e di preferire la via della svendita degli stessi piuttosto che pensare ad un "uso sociale" ed ha

sottolineato come una parte del Fondo Unico per la Giustizia debba essere riutilizzato per il recupero e la gestione dei beni.

A raccogliere l'invito sono stati in tanti, alcuni sono intervenuti nel dibattito: Carmelo Pollichino di Libera, Fausto Melluso dell'Arci, Salvatore Scalisi della Fitel, Vito Lo Monaco Centro Pio La Torre, Gianni Giardi del Centro ERRIPA, Mario Ridulfo (CGIL), Serafina Moncada Cooperativa "I Siciliani", Salvatore Ceraolo dello Spi Cgil, Caterina Mercante del Comune di Villafrati, Piero Ceraolo Fillea CGIL, Vincenzo Liarda Presidente Consorzio Madonita per la legalità e lo sviluppo. Presente anche Danilo Sulis della Rete100 Passi. Dalla discussione è emersa una forte convergenza sulla bozza di documento proposto da Auser, arricchito dagli interventi e la richiesta di fare sistema e con un documento comune dove sintetizzeremo le tante sollecitazioni e i problemi emersi al fine di rappresentarli nella interlocuzione con la Regione ed i Comuni. Tutti hanno espresso apprezzamento per lo sforzo di Auser di porre con forza questa questione dei "beni confiscati". Analogo apprezzamento anche dall'On. Antonello Cracolici che ha ricordato di aver partecipato anche ad una analoga iniziativa a Catania, sempre organizzata dall'Auser.



foto di Gaspare Semprevivo

“La gestione dei beni confiscati – ha detto Cracolici – viene spesso vissuta come un problema, col paradosso del peso della responsabilità, più che con la prospettiva del successo della gestione, eppure ogni anno aumenta la percentuale di beni sottratti alle mafie. Inoltre, il 40% di quei beni non si sa che fine abbia fatto, e vogliamo sapere perché.

C’è poi il mondo dei beni sequestrati, dove la gestione delle singole unità delle misure di prevenzione è una babele di comportamenti. Abbiamo visto delle gravi crisi, serve un supplemento di rigore, se qualche

giudice ha messo la testa sotto la sabbia dobbiamo pretendere uguale vigilanza: se è potuto succedere che un amministratore ha trasferito sui suoi conti correnti le somme di un’azienda sequestrata, chi doveva vigilare non lo ha fatto.

Il sistema di assegnazione dei professionisti che gestiscono i beni, poi, continua ad essere fiduciario, e non basta avere i requisiti formali per garantirne il successo.

Abbiamo bisogno di un’ autorità politica per la gestione dei beni perché i provvedimenti devono avere un impatto sociale. Il sistema richiede una

messa a punto, una rete strutturata, che metta a frutto un patrimonio di conoscenze in grado di far funzionare le norme esistenti. Per cambiare registro abbiamo bisogno di tutti, non possiamo permetterci il calo della tensione civica su questi temi.”

Un’analisi assolutamente convergente con l’introduzione di Giorgio Scirpa che, proprio da questo “calo di tensione” era partito. “Abbiamo bisogno di un’Antimafia sociale e di popolo che, partendo dall’uso di tutti questi beni, crea lavoro, combatte solitudini, alimenta un virtuoso percorso di crescita culturale, civile e sociale”.

Auser Marche in Viridee

un progetto regionale per rafforzare la competenza del fare Rete

a cura della redazione

VIRIDEE (VIsioni Resilienza Idee) è un progetto finanziato dalla regione Marche con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, utilizzando parte dei ristori individuati dallo Stato nel 2020 per sostenere gli Enti del Terzo Settore al fine di contrastare le conseguenze della pandemia da Covid 19. Auser Marche è titolare nella provincia di Pesaro Urbino di una delle sette sperimentazioni territoriali previste dal progetto. Capofila Associazione Vivo APS di Ascoli Piceno, con 18 partner e molte associazioni sinergiche che contribuiscono ad arricchire le attività sui territori.

Un progetto finalizzato a formare e rafforzare le competenze del terzo settore in un contesto sempre più complesso e sfidante, soprattutto dopo la pandemia da COVID19, dal punto di vista del sostegno alle persone fragili, alla difesa dell’ambiente, alla collaborazione con gli enti pubblici per combattere povertà sociale, economica, educativa, solitudine, frammentazione relazionale e intergenerazionale.

Auser Marche è una delle sette associazioni che nel progetto partecipano all’area progettuale 3 finalizzata a realizzare percorsi formativi applicati in una sperimentazione territoriale. Coordinata da Manuela Carloni, pro-

gettista e responsabile di progetto, e da Massimo Ciabocchi presidente provinciale Auser Pesaro Urbino, ha proposto un percorso di formazione aperta alle altre associazioni aderenti al progetto per rafforzare la competenza del fare rete.

Finalizzata in un primo momento al superamento del digital divide individuato come bisogno trasversale rispetto all’obiettivo 2026 di digitalizzazione del nostro Paese, nel tempo ha ampliato i propri obiettivi attraverso un percorso di condivisione e di consapevolezza comune con tutti i soggetti che hanno aderito alla sperimentazione svoltasi nel territorio di Pesaro-Urbino. Il percorso formativo scelto è stato affidato ai formatori Patrizia Bertoni del team formazione di Forum Terzo Settore nazionale e Andrea Volterrani, docente dell’università di Roma Tor Vergata che hanno utilizzato metodologie fortemente partecipative in grado di coinvolgere tutti i partecipanti in maniera inclusiva e pro-attiva.

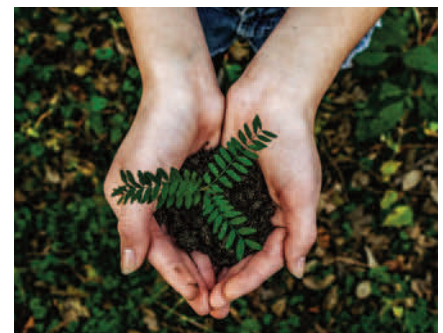
Dal confronto comune si è arrivati ad individuare tre finalità formative:

1: il rafforzamento della competenza del fare rete finalizzata alla creazione di un contesto organizzativo comune in grado di rendere costante progettualità ed operatività sulla base di obiettivi condivisi che si è concretiz-

zata nella scrittura e sottoscrizione di un Patto di Rete e di comunità.

2: Lavorare sul contrasto alla povertà educativa di tutte le età partendo dall’attivazione di patti educativi territoriali in collaborazione con le istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo e con i CPIA.

3: la formazione condivisa di facilitatori di rete e di comunità che è stata realizzata nella seconda parte del progetto dal gennaio a maggio 2023. Mercoledì 31 maggio al Cinema Teatro Masetti di Fano, in occasione dell’evento conclusivo del Progetto, è stata presentata la sottoscrizione del Patto di Rete di Comunità, per rafforzare ulteriormente la dimensione comunitaria tra soggetti diversi in progettualità comuni, mentre nel pomeriggio sono stati presentati i Patti Educativi Territoriali, che coinvolgeranno il Terzo settore, le istituzioni scolastiche e tutta la comunità educante.



#AuserNonSiFerma – Tappa in Toscana

Vilma Nicolini, Responsabile Osservatorio P.O. Politiche di Genere Auser

Il nostro viaggio nelle realtà regionali ci porta a Sesto Fiorentino (FI) con un'intervista a Diana Correal, responsabile da alcuni mesi dell'Osservatorio P.O. Politiche di Genere Auser Toscana. Diana, che subentra ad Annamaria Calvani, ha alle spalle un'esperienza di 16 anni all'Auser Pontedera, di cui è stata anche Presidente. Nutrizionista e dietista, ha realizzato diversi progetti legati a salute e benessere, dagli Alzheimer Caffè all'autogestione delle malattie croniche, senza ignorare la violenza sulle donne. Essere di aiuto alle persone fragili è la motivazione del suo impegno nel volontariato. Cara Diana, parlati dei tuoi progetti:

Ringrazio Vilma per la presentazione; provenendo dal territorio, conosco bene le realtà delle Associazioni di base ed i molti problemi che quotidianamente affrontano; la carta vincente è la figura del volontario che, con il mio ingresso in AUSER Regionale, voglio cercare di valorizzare. Il volontario o la volontaria sono il cuore pulsante della nostra associazione, sono loro che quotidianamente riescono ad alleviare la vita delle persone fragili, sole ed indifese, dando un supporto alle loro difficoltà o non autosufficienza, in modo semplice ed amicale.

Riguardo il mio impegno per l'Osservatorio P.O. Toscana, da rappresentante del territorio ho già collaborato con il Regionale, portando avanti il progetto sulla percezione della violenza sulle donne anziane, distribuendo questionari di rilevazione dati per la ricerca voluta fortemente da Regione Toscana, CESVOT ed AUSER Regionale.

Anche il "progetto Sciarpa di Parole" mi ha vista impegnata dall'inizio, per coinvolgere più persone e per declinare le parole che per loro erano rappresentative della violenza. Abbiamo realizzato due video che hanno coinvolto una decina di volontari, ma moltissime sono state le parole che i volontari hanno inviato alla nostra segreteria di AUSER Toscana mo-

strandando la loro sensibilità al problema. Questo materiale è la risposta che AUSER dà alla violenza di genere.

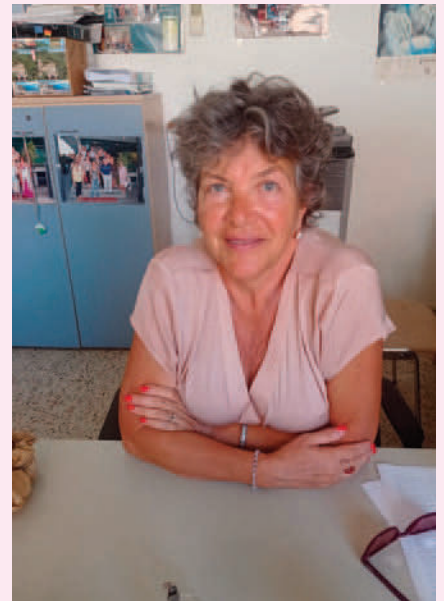
Durante un incontro in cui illustravamo il nostro progetto alla commissione P.O. della Regione Toscana è nata l'idea di stampare un glossario che testimoni il lavoro svolto e che serva da spunto per approcciarsi alle nuove generazioni: stamperemo il glossario che verrà presentato agli studenti delle scuole superiori per confrontare il significato delle parole nelle varie età.

Saranno più incontri per far capire ai ragazzi che i diritti di cui oggi possono godere, sono frutto di lotte che hanno visto coinvolte molte nostre volontarie.

Ricordiamoci che solo dal 1946 le donne hanno il diritto di voto e solo in anni recenti si sono conquistate le leggi che sanciscono il divieto di licenziamento delle lavoratrici causa matrimonio, il diritto della donna di accedere a tutte le professioni ed impieghi, la legge sul divorzio, uguali diritti e doveri dei genitori, interruzione volontaria della gravidanza e tutela sociale della maternità, violenza sessuale come delitto contro la persona, abolizione del matrimonio riparatore ed abolizione della rilevanza penale del concetto di onore, apertura della carriera militare alle donne.

Vogliamo passare il testimone alle giovani donne perché portino avanti questo cammino dei diritti lungo e difficile, dato che nella nostra società resiste una forte discriminazione, basta pensare al lavoro di cura di cui le donne si occupano gratuitamente e che non viene riconosciuto.

Altro punto che porterò avanti con l'Osservatorio P. O. sarà la medicina di genere, partendo dal principio che ogni persona è unica, quindi unica deve essere la cura e la prevenzione delle malattie. La medicina, fin dalle origini, ha avuto un'impostazione androcentrica, relegando la salute della donna ai soli aspetti riproduttivi. Vorremo divulgare e sollecitare la



creazione di politiche sanitarie che tengano conto delle diversità di approcci terapeutici e psicologici. Per quanto riguarda DONNE E SALUTE insisteremo sulla prevenzione, sulla modifica degli stili di vita (alimentazione e movimento) e sull'importanza di aderire agli screening (mammografia, PAP test, ricerca sangue occulto) per intervenire tempestivamente in caso di neoplasie. Mi interessa molto anche la valorizzazione di tutte le AUSER territoriali che collaborano con le Case della Donna, i Centri antiviolenza, i Centri di ascolto (ne esistono ad Arezzo, Siena, Grosseto, Empoli, Firenze, Pisa, Livorno) in modo che tali esperienze siano da stimolo per far nascere nuove alleanze che portino aiuto alle molte donne maltrattate spesso tra le mura domestiche. I progetti che vorrei portare avanti sono molteplici, non sarà facile, ma con la buona volontà e l'aiuto delle donne dell'Osservatorio P.O. toscano ci riusciremo. Grazie a tutte le donne che si occupano di donne!

Ringraziando Diana per il suo impegno, le auguriamo buon lavoro, ribadendo la nostra disponibilità a collaborare.

A tutte e tutti l'auspicio di un'estate serena, con la tradizionale campagna Auser "Aperti per ferie".

Al mare senza barriere, con Auser



Bovalino marina (RC). Apre con Tiziana la stagione balneare grazie all'ausilio della sedia Job. Temperatura splendida e mare cristallino sono componenti importanti per entrare in acqua in "poltrona" ma non dimentichiamo che la parte fondamentale di tutta l'operazione la svolgono i volontari. Sono loro che si occupano, dall'inizio alla fine, di garantire qualche ora di relax in acqua a chi non può contare sull'uso delle proprie gambe.

APERTI PER FERIE

Per vivere l'estate sereni, sicuri e informati
con i servizi dell'Auser



 **auser**

La cittadinanza non ha età

www.auser.it

